

ALTRA GRANA SUGLI INSEGNANTI SEMPRE MENO LO STIPENDIO, SEMPRE PIU' GLI IMPEGNI

ATTENZIONE ALLA "DOMANDA" DI FERIE PER IL 2008

Quest'anno con la nuova disciplina relativa al recupero degli studenti con debiti si corre il rischio di rimanere impantanati a scuola nel periodo di luglio ed agosto, ed in particolare dal 18 agosto al 31 agosto.

Attenzione dunque a come vi muoverete perché, senza rendervene conto, potreste trovarvi a scuola il 16 di agosto per fare prima i corsi di recupero e poi i relativi esami di verifica e scrutini.

Ci sentiamo allora di darvi due utili consigli per cercare di non incappare in tutto questo (naturalmente la prima garanzia è poi una corretta delibera del Collegio docenti).

- 1) Abbiate cura di produrre la "domanda" (in realtà è una semplice comunicazione) di ferie, anche se non l'avete mai fatta prima.
- 2) Ponetevi in ferie dal 19 di luglio al 31 di agosto.

Agli insegnanti a tempo indeterminato spettano per legge 32 giorni di ferie più 4 di festività pregresse: totale 36 giorni (CCNL 2006-2009 art. 13 comma 2) mentre i neo-assunti hanno diritto a 30 giorni lavorativi più 4 (art.13 comma 3). Prendendo le ferie a ritroso dal 31 agosto e togliendo le domeniche e festività si arriva al 19 di luglio per i primi e al 22 luglio per i secondi.

Ricordiamo che la scelta delle ferie spetta al docente e non ad altri, così come più volte ribadito dal Ministero della Pubblica Istruzione e come stabilito nel CCNL : è per questo che la "domanda" di ferie è in realtà una semplice comunicazione.

Ricordiamo ancora che la fruizione di soli 15 giorni di ferie per volta è un "privilegio" [che effettivamente permetterebbe un miglior godimento dei periodi di vacanza, e comunque una scelta in tal senso] accordato solo al personale ATA (come agli altri dipendenti civili dello Stato) (CCNL 2006-2009, art. 13 comma 11) e invece da sempre interdetto al personale docente, costretto a richiedere tutte le ferie più le famose festività in un'unica soluzione (comma 9 art.13 CCNL) durante il periodo di sospensione dell'attività didattica (1° luglio – 31 agosto). (Sono notoriamente fatti salvi i 6 giorni di ferie da recupero festività fruibili durante l'anno, che però quasi nessuno riesce mai a prendere perché bisogna trovare chi ci sostituisce).

In questo modo dovrete pararvi da eventuali attacchi che qualche Dirigente Scolastico, troppo "diligente" e troppo poco attento ai diritti dei suoi ex colleghi ed alle vere esigenze degli studenti, vi potrebbe tirare. Ad oggi abbiamo comunque notizia che molti D.S. stanno predisponendo le cose in modo da non danneggiare nessuno e, quindi non trovarsi, loro per primi, nei guai.

Infatti pretendere che gli insegnanti facciano i corsi e gli esami nel periodo estivo equivale a giocare alla roulette russa : i D.S. sanno che si potrebbero ritrovare non solo senza insegnanti ma anche senza studenti.

C'è infatti anche un altro problema da prendere in considerazione ed è quello prospettato da diversi genitori. Essi contestano che mentre le scuole hanno diritto di programmare i corsi quando vogliono, non possono fare altrettanto con gli esami e gli scrutini. Il ragionamento che fanno i genitori è molto semplice e si riferisce a quello che dice proprio l'Ordinanza Ministeriale n.92 del 5/11/2007 (commi 3 e 4 dell'art.4 e comma 3 dell'art 7): e cioè che i genitori possono decidere se avvalersi o meno dei corsi di recupero della scuola, dando comunicazione alla stessa sulle proprie intenzioni.

Nel caso in cui si prediliga la seconda opzione e dunque l'organizzazione del corso ricada sulla famiglia, i genitori chiedono di poter scegliere liberamente il periodo in cui farlo partire. Sostenendo che il periodo peggiore per fare i corsi è proprio quello immediatamente successivo alla fine dell'anno scolastico - quando l'aspettativa degli studenti è la vacanza, e un prosieguo degli studi sarebbe solo un inutile accanimento, didatticamente devastante per lo studente - essi insistono che il periodo migliore per far partire tali corsi dovrebbe essere la fine di agosto o addirittura l'inizio di settembre. Ne conseguirebbe dunque che verifiche e scrutini non si potrebbero effettuare prima di settembre.

A parlare sono i genitori dei nostri alunni: è giusto almeno ascoltarli.

Si riporta, quindi a titolo esemplificativo e a beneficio di tutti, il modo in cui si possono effettuare i corsi e gli esami senza creare problemi a nessuno:

- 3 ore di corso giornaliera da lunedì 1 settembre a venerdì 5 per un totale di 15 ore (proprio quelle consigliate dal ministero);
- da lunedì 8 settembre inizio degli esami di verifica (in casi particolari si può iniziare il sabato mattina);
- quindi, a seguire, gli scrutini.

In questo modo si è perfettamente in tempo per l'inizio effettivo del nuovo anno scolastico, senza traumi e danni per alunni, famiglie, docenti e dirigenti scolastici; ed avendo fatto, così come previsto dal ministero, corsi, verifiche e scrutini.

Si applica il dimenticato buon senso, tralasciando la sciocca retorica di questi tempi.

Per gli istituti che avessero già programmato i corsi o, *improvvidamente*, subito dopo la chiusura delle lezioni (quindi a partire dal 16 giugno e comunque entro il 30 giugno), o, *assai discutibilmente*, impegnando anche la prima parte di luglio (periodo nel quale il personale può essere convocato solo per gravi e straordinari motivi, e non per adempimenti ordinari quali sono i corsi di recupero e i relativi adempimenti conclusivi), o, infine, *indebitamente*, dopo il 19 luglio ed entro il 31 agosto (periodo nel quale comunque la maggioranza dei docenti sceglie legittimamente di usufruire del periodo di ferie e quindi è impossibilitata ad effettuare sia i corsi sia le verifiche e gli scrutini), c'è sempre *l'opportunità* (o *l'obbligo*, se si è operato in violazione del diritto alle ferie dei docenti e del diritto al valido recupero ed alla corretta valutazione dei discenti) di riprogrammare il tutto.

Ci auguriamo che questa sia la strada che seguiranno i più, ma qualora ciò non si verificasse l'Associazione segnalerà contromisure adeguate sia di carattere amministrativo che legale.

12/01/08

Guido Basso
Segreteria nazionale AID